

Gradita presenza in chiusura del 2018: «Viviamo momenti non semplici»

La segretaria nazionale Furlan al Consiglio Generale «Il lavoro deve essere riportato al centro del dibattito»

COMO (pia) Il 2018 della Cisl dei Laghi si è chiuso con la visita molto gradita della segretaria nazionale Annamaria Furlan, che è stata ospite del Consiglio Generale della struttura nata dalla fusione dei territori di Como e Varese svoltosi a Lomazzo.

Una riunione, quella cislina, aperta da una relazione molto particolareggiata operata dal reggente della struttura locale - nonché segretario generale lombardo - Ugo Duci, che ha passato in rassegna la situazione economica del territorio, dettagliando i dati sull'occupazione e analizzando l'andamento di tutti i settori produttivi, dei servizi e della pubblica amministrazione.

A margine degli interventi dei rappresentanti delle varie categorie, quindi, è stata proprio la segretaria nazionale a tirare le fila dell'assemblea: «È fondamentale fare sindacato di prossimità, raccogliendo le istanze dei singoli individui senza prescindere dalle esigenze della comunità», è stato l'incipit di Annamaria Furlan, che ha poi continuato aprendo la discussione sull'attuale Governo: «Le nostre considerazioni devono partire da



CONSIGLIO GENERALE
La segretaria nazionale Annamaria Furlan, con Ugo Duci

una consapevolezza: questo Esecutivo è una realtà inedita, non ha un programma ma ha stipulato un accordo di tipo privatistico tra due forze presentatesi in contrapposizione tra loro in campagna elettorale. Non possiamo dimenticare questo dettaglio nel valutare l'operato».

Nel proprio intervento Furlan è poi andata oltre, parlando delle posizioni convergenti tra i sindacati e

le associazioni datoriali, che «come avrete notato su temi importanti come le infrastrutture hanno espresso lo stesso parere esplicitato da Cgil, Cisl e Uil nella piattaforma: è divenuta una questione unificante del mondo produttivo». Non solo infrastrutture, ma soprattutto lavoro: «C'è consapevolezza anche da parte di chi produce che questo tema debba essere riportato al centro del dibattito politico e siamo

contenti del fatto che dopo 142 attivi unitari su tutto il territorio nazionale abbiamo ottenuto l'apertura di un confronto col Governo in cui abbiamo consegnato al Presidente Conte la piattaforma unitaria, ottenendo contestualmente l'istituzione di tavoli su temi importanti come crescita, fisco, infrastrutture, pubblica amministrazione, sanità, previdenza e reddito di cittadinanza». Nel proprio discorso An-



namaria Furlan ha quindi parlato anche della situazione generale in cui versa il Paese: «Purtroppo oggi in Italia non c'è un bel clima: vi sono episodi di discriminazione nei confronti degli immigrati, si vogliono imporre ai lavoratori condizioni peggiorative, l'alternanza scuola-lavoro è definita poco utile e si ventila un'uscita dall'Unione Europea. In tutto ciò, nonostante la nostra rappresentanza abbia sicu-

ramente subito gli effetti della crisi, come corpi intermedi siamo riusciti tramite la contrattazione a mantenere un clima sociale abbastanza positivo. Con umiltà - ha concluso la Furlan - siamo consapevoli di poter migliorare e di come sia necessario agire in prima battuta per essere più efficienti e per portare a compimento le nostre decisioni, come solo un'organizzazione seria sa fare!».



La Cisl ha organizzato una serie di presidi Pensioni: il bersaglio più facile!

Tutti i Governi bloccano le perequazioni delle pensioni per riequilibrare la finanza pubblica

COMO (pia) Nulla di nuovo sotto al sole: bloccare le perequazioni delle pensioni per riequilibrare la finanza pubblica è stata prassi comune di tanti Governi del passato, di ogni orientamento politico. La Fnp Cisl Lombardia ha quindi voluto fare un breve riassunto della questione: nel 1997 vennero bloccate per un anno tutte le pen-

sioni superiori a 5 volte il minimo, con riduzione dal 75 al 30% per altri due anni e blocco totale per tre anni delle pensioni superiori ad 8 volte il minimo. Nel 2008 nuovo blocco per un anno delle pensioni superiori 8 volte il minimo. Nel 2011 doppio intervento: prima si blocca per i due anni successivi la perequazione delle pensioni superiori a 5 volte il minimo, poi, col Governo Monti, si bloccano le perequazioni delle pensioni superiori a 3 volte la minima. Nel 2013 il Governo Letta modifica il sistema, istituendo per il triennio successivo la perequazione per fasce verticali. Nel 2015, quindi, interviene la Corte Costituzionale dichiarando l'incostituzionalità dell'articolo 24 comma 25 del Decreto Legge 2014/2011, sancendo così che l'assenza di rivalutazione impedisce la conservazione nel tempo del valore della pensione, menomandone l'adeguatezza e che il blocco delle perequazioni lede il principio della proporzionalità tra la pensione ed il trattamento retributivo percepito durante l'attività lavorativa, definendo quindi come il trattamento pensionistico sia a tutti gli effetti un salario differito e non una rendita. A dicembre dello scorso anno il Governo Conte modifica nuovamente il sistema, istituendo per il triennio 2019-2021 una perequazione raffreddata su sei fasce.

sionati della Cisl si è mossa unitariamente con Spi Cgil e Uilp Uil per far sentire la propria voce tramite l'organizzazione di una serie di presidi.

«I sindacati dei pensionati - ha spiegato Emilio Didonè, Segretario Generale Fnp Cisl Lombardia - con queste iniziative unitarie ribadiscono ancora una volta la propria ferma determinazione a difendere, con tutti i mezzi a propria disposizione, il reddito dei pensionati. Mobilitandoci vogliamo provare ad interloquire col Governo, cercando di aprire un tavolo unitario per affrontare in modo complessivo i temi riguardanti i redditi da pensione, la non autosufficienza ed il contrasto alla povertà. Ciò detto se il Governo dovesse risultare sordo rispetto alle nostre richieste di confronto, il contatto capillare con i nostri iscritti - avverte Didonè - diventerà un fattore essenziale per una grande mobilitazione nazionale dei pensionati».

Il blocco delle perequazioni non è comunque l'unica preoccupazione della Fnp, che per bocca del Segretario Generale del territorio dei Laghi, Giovanni Pedrinelli, ricorda di come «per noi è importante affrontare la manovra finanziaria nel suo complesso: vogliamo parlare di lavoro, di infrastrutture e di sviluppo. Se non si riparte da qui nemmeno il reddito delle pensioni potrà essere tutelato».

Per questo motivo la Federazione Nazionale Pen-



UN AIUTO IN PIU' L'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà La Anteas di Como ha in dono una nuova auto

COMO (pia) Ormai da anni l'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà opera anche a Como e provincia per animare il territorio con iniziative culturali e supportare le persone più bisognose.

Tra i tanti servizi offerti da Anteas uno dei principali è sicuramente quello riguardante il trasporto di chi necessita di raggiungere una qual-

che struttura sanitaria ma non ha la possibilità di farlo autonomamente.

A rafforzare le possibilità dell'associazione comasca arriverà quindi una nuova auto, acquistata grazie a tutti coloro i quali hanno deciso di devolvere in favore di Anteas Volontariato Como il 5x1000.

Nuovo mezzo che verrà conse-

gnato al Gruppo Organizzativo Locale del capoluogo domenica 13 gennaio, con una mattinata che prenderà il via alle 10 presso la parrocchia di San Martino a Rebbio, dove verrà celebrata messa da don Giusto Della Valle, e che si concluderà con la benedizione dell'auto e successivo rinfresco a partire dalle 11 in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA